

Visite specialistiche gratis «Due ambulatori cittadini per chi si trova in difficoltà»

Dopo via Libera, si punta a Borgo Roma. Boom di medici volontari

Visite specialistiche gratis «Due ambulatori cittadini per chi si trova in difficoltà».

VERONA - C'è chi li considera una sorta di «mutua ombra» (termine che sicuramente farà arrabbiare i diretti interessati) che rinforza i propri meriti grazie al valore del volontariato. E il team di medici dell'associazione «Medici e Territori» che assiste malati che non possono pagarsi le visite: almeno cinquanta, quasi tutti italiani, i pazienti presi in carico, in circa un anno di attività, dopo l'apertura del primo, sperimentale, poliambulatorio solidale a San Martino Buon Albergo.

Nessuna intenzione di sostituirsi al sistema sanitario esistente («Anzi, il nostro è ottimo, e in Veneto super efficiente» si precisa), tanto meno ai medici di base (loro prescrivono i farmaci e con loro, anzi, si collabora) ma l'impegno di esserci tenendo la porta aperta quando quelle a cui si è già bussato si sono chiuse.

Un progetto che mira ad estendere nel Veronese una vera e propria rete capillare: dopo l'apertura cittadina di un'altra struttura, in via Libera (è tutto pronto, sarà operativa a giorni, grazie al contributo della Fondazione Cariverona), dall'associazione vengono confermate per settembre anche le aperture di un altro ambulatorio cittadino, a Borgo Roma, e uno a Bussolengo.

Insomma, mentre nei giornali nazionali rimbalzano singole storie di volontariato medico al servizio della crisi, nel Veronese c'è chi opera da tempo, senza troppo clamore. «Nonostante il sistema sanitario che funziona, in tanti fanno fatica a pagarsi il ticket spiega il chirurgo Sergio Barbieri, presidente dell'associazione, che ha aperto il primo ambulatorio con il cardiologo Lorenzo Antonini, vicepresidente -: magari non sono abbastanza indigenti per l'esenzione totale, ma non possono comunque pagarsi visite e controlli. Noi ci mettiamo a disposizione per quelli che hanno già richieste rosse, ma fanno fatica a permettersi delle visite.

E non manca qualche storia, fra decine di disoccupati e famiglie in difficoltà: «Mi viene in mente il caso di una mamma sola con tre figli prosegue Barbieri - una delle prime pazienti che abbiamo visitato e che abbiamo imparato a conoscere: si ritrova a far fronte ad un sacco di spese e problemi, appigliandosi ad un lavoro part-time precario».

Una storia-simbolo di chi vive in quella frontiera sociale ed economica quotidiana e che il team di «Medici e territorio» ha conosciuto per una sospetta appendicite di uno dei tre figli (che non ci poteva permettere di accertare in ospedale).

Primo ambulatorio cittadino I medici Sergio Barbieri (sinistra) e Lorenzo Antonini (destra) in via Libera attrezzature mediche e tanti volontari si mettono a disposizione». Tanto che la rete si estende, con due futuri ambulatori cittadini, appunto, e un prossimo a Bussolengo (all'interno della casa di riposo).

Soddisfatto Valerio Avesani, sindaco di San Martino, amministrazione «padrina» del primo ambulatorio per le visite gratuite ai meno abbienti: «L'auspicio ora è che questa rete solidale non si fermi, e che copra tutta la provincia spiega il primo cittadino -: le persone che necessitano di cure che non si possono permettere sono sempre più numerose e costituiscono una vera e propria emergenza anche per noi sindaci. Ben vengano, dunque, questi preziosi medici in pensione che mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze». Medici che non hanno di certo bisogno di essere sollecitati: «Mi chiede se c'è bisogno un appello alle armi? No, no - conclude Barbieri - si sono proposti in tantissimi, in diverse specializzazioni, dal pediatra all'oncologo». Basta solo mettersi all'opera, dunque. Anche senza finire nei giornali, come si dimostra a Verona.

Silvia Maria Dubois